



UNIONE SINDACALE di BASE

PUBBLICO IMPIEGO

Coordinamento Regionale Puglia

PART-TIME: SE 22 GIORNI VI SEMBRANO POCHI!!!

In data 07 giugno 2011, finalmente si è tenuto l'incontro sindacale richiesto alla Direzione Regionale delle Entrate della Puglia dall'USB, al fine di affrontare le problematiche sorte a seguito della revoca del part-time. Nel corso della riunione l'Amministrazione ha cercato di difendere il proprio operato dicendosi vincolata dalle modifiche normative intervenute sull'argomento e dalle disposizioni della circolare emanata dalla Direzione Centrale del Personale. L'intervento introduttivo della parte pubblica è stato da subito "arricchito" da continui riferimenti alla dura e ferma presa di posizione dell'USB, evidentemente poco gradita, che per 22 giorni ha dovuto incalzare la DR Puglia per ottenere l'apertura del richiesto tavolo negoziale.

A questa posizione abbiamo risposto protestando, ancora una volta, per l'enorme ritardo, rilevando la gravità di una convocazione avvenuta abbondantemente oltre il termine del 23 maggio. Abbiamo fatto notare, inoltre, che le norme sono soggette a interpretazioni e che sul piano dei rapporti di lavoro sarebbe stato auspicabile tentare di cercare interpretazioni condivise.

Ciò, soprattutto quando fra la norma (Art. 16 L. 183/2011, "*POSSONO sottoporre a nuova valutazione*"), le indicazioni della citata circolare - in cui POSSONO diventa un "POTERE-DOVERE" - fino a giungere all'assurda iniziativa della DR Puglia che pur affermando: "*si rende necessario procedere nell'immediato all'analisi della compatibilità dei contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 112/2008 ... con le attuali esigenze funzionali degli uffici*", è stata costretta rispondendo alla perentoria richiesta dell'USB, ed a comunicare il numero complessivo dei contratti part-time dei dipendenti Agenzia Entrate in Puglia; di quelli revocati e di quelli la cui "spontanea" (estorta) modifica è già avvenuta dal 23 maggio.

A questo punto l'Amministrazione ha reso noti quei dati, che per 22 giorni aveva cercato di nascondere. Su un totale di 89 contratti di lavoro a tempo parziale - in tutta la regione Puglia - solo 55 erano contratti stipulati prima del 25 giugno 2008, di questi, 23 non erano revocabili perché rientranti nelle attuali disposizioni normative, mentre 32 "DA REVOCARE" (sibillino termine usato dalla DR Puglia), di questi ultimi, 3 sono stati successivamente ritenuti non revocabili e solo 29 DA REVOCARE (alcuni dei quali già sostituiti con nuovi contratti di lavoro part-time "sottoscritti" e in vigore dal 23 maggio) perché ritenuti "pregiudizievole alla funzionalità dell'azione amministrativa" (SIC!) dell'Agenzia delle Entrate in Puglia.

A questo punto, la "leggerezza dell'essere" (una cosa seria) esplode in tutta la sua gravità. E' difficile poter credere che la "funzionalità amministrativa"



UNIONE SINDACALE di BASE

PUBBLICO IMPIEGO

Coordinamento Regionale Puglia

dell'Agenzia delle Entrate in Puglia fosse impedita dal lavoro a tempo parziale di 29 dipendenti, di cui non si conosce l'area d'appartenenza e le mansioni svolte.

Il rappresentante USB ha subito fatto notare quando assurda e illogica era questa posizione, come diveniva sempre più evidente che l'obiettivo dell'Amministrazione non era quello di evitare inesistenti pregiudizi funzionali, bensì, quello di vincolare i nuovi contratti part-time alla scadenza biennale. Dimostrandosi così indifferenti ai gravi problemi personali e familiari che la revoca del part-time avrebbe provocato, e all'aggravarsi dello stato di precarietà esistenziale (logica dominante nei nuovi rapporti di lavoro) cui si è scelto di costringere soggetti deboli per condizioni di salute o familiare (la maggioranza dei quali appartenenti al genere femminile). Abbiamo purtroppo assunto un ruolo di facili profeti nel sostenere che quest'assurda situazione di precarietà avrebbe impedito ai dipendenti in condizione di svantaggio una stabile programmazione esistenziale e di vita lavorativa.

Queste difficoltà, appositamente provocate a dipendenti più deboli, probabilmente avrebbe spinto alcuni di loro a scelte drastiche come il licenziamento e l'abbandono del lavoro. Questa provocata fine della vita lavorativa di alcuni dipendenti del Pubblico Impiego è uno degli obiettivi dell'assurda nuova normativa sul part-time, inserita nel collegato lavoro. Le scelte dell'Agenzie delle Entrate sono funzionali alle disposizioni di Tremonti e Brunetta: ridurre la spesa pubblica e aumentare il carico di lavoro ai "fannulloni".

Le altre OO.SS. con motivazioni differenti e dopo giorni di assoluto silenzio, hanno, fino ad ora, fatto propria la richiesta avanzata dall'USB di revocare le revoche dei part-time e ristabilire le condizioni di prima del 23 maggio.

Peccato che qualcuno abbia in tutto questo lasso di tempo tentato di rinviare la discussione richiamandosi, oltretutto, a falsi Ordini del Giorno di incontri sul tavolo nazionale, errore subito sfruttato dall'Amministrazione per allungare i tempi.

Dall'incontro di ieri è invece emersa l'esigenza di un tempestivo confronto che avrebbe potuto portare ad un ripensamento soprattutto a fronte dell'impatto minimo che i part-time in Puglia producono sull'organizzazione del lavoro.

La parte pubblica, dopo l'interruzione dei lavori per una rapida consultazione della sua delegazione, chiedeva di aggiornare l'incontro al 14 giugno p.v.

Per cui non ci resta che aggiornarci a dopo l'incontro del 14.

Bari, 8 giugno 2011



p. l'Esecutivo Regionale USB P.I. Puglia

Michele Natale

Luca Puglisi

Unione Sindacale di Base – Pubblico Impiego Puglia

70126 BARI - Via C. Pisacane, 91 - Tel/Fax 080 5424993 - www.puglia.usb.it – puglia@usb.it